

Retromarcia dell'Asp

Servizio trasfusionale Riattivati i turni di notte e nei festivi

Dopo il ridimensionamento e la successiva retromarcia torna quasi a regime l'attività del Centro trasfusionale dell'ospedale "Giovanni Paolo II". Con delibera del 16 febbraio la commissione straordinaria che guida l'Asp di Catanzaro ha infatti disposto che venga mantenuta «l'attuale articolazione oraria h12 con pronta disponibilità in prima notturna e festiva del personale dell'unità operativa di medicina trasfusionale del presidio ospedaliero di Lamezia Terme o in subordine con articolazione oraria h24 con guardia attiva e pronta disponibilità integrativa».

Lo stesso provvedimento è motivato dal fatto che «un'articolazione oraria h6 del servizio trasfusionale del presidio ospedaliero di Lamezia Terme, oltre che interrompere la distribuzione di sangue in procedure chirurgiche emergenziali che comportano alto rischio di sanguinamento, come i parti e la traumatologia, condurrebbe alla perdita delle consulenze legate all'uso di farmaci emostatici, prescritti proprio dai medici del centro trasfusionale, e diminuirebbe drasticamente la fruibilità e la sicurezza dell'accesso alle cure costituenti i livelli minimi di assistenza sanitaria da erogare sul territorio provinciale,

nonché ridurrebbe anche la raccolta di sangue intero sul territorio, impedendo di fatto che nei giorni festivi possano afferire le donazioni predisposte dalle associazioni dei donatori volontari Avis». La stessa Asp rimarca che al Centro lametino fanno riferimento i tre ospedali dell'Azienda (oltre a Lamezia anche quelli di Soverato e Soveria Mannelli) i cui volumi «rappresentano una media di oltre 3.500 sacche/annue negli ultimi 5 anni (quinquennio 2016/2020), superando ampiamente il limite di 2.200 sacche individuato come criterio di base per attribuire al servizio di medicina trasfusionale di Lamezia Terme una operatività su sole 6 ore quotidiane senza prevedere reperibilità in urgenza, notturna e festiva».

Nello stesso atto viene richiamato un decreto ministeriale del 2015 che stabilisce che in un presidio con un bacino di utenza come quello di Lamezia «devono essere presenti o disponibili in rete h24 i servizi di radiologia almeno con tomografia assiale computerizzata (Tac) ed ecografia, laboratorio, servizio immunotrasfusionale».

s.pel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

